

Aperto un positivo dibattito

# Nuove idee sull'unità sindacale

Le risposte di Novella ad un articolo di Storti

La forte spinta rivendicativa dei lavoratori, la rinnovata discussione sulla funzione del sindacato nella vita del paese, hanno dato nuova attualità ai temi dell'unità sindacale alla quale aspirano i lavoratori stessi e che la CGIL ha più volte proposto. Tema, questo, ripreso in un articolo dell'on. Storti, scritto sul settimanale *Conquiste del lavoro* in vista del congresso della CISL che si terrà a Roma dal 10 al 13 di questo mese.

In una intervista concessa dal compagno on. Agostino Novella segretario generale della CGIL, al quotidiano *Il Paese*, questo fondamentale problema è stato ampiamente esaminato. Il compagno Novella ha affermato che dall'articolo dell'onorevole Storti si ricava l'impressione che in questo campo sorgano degli orientamenti nuovi. Quando si afferma che l'unità sindacale — ha detto il compagno Novella — è oggi da ritenere possibile e si pongono per tale unità delle condizioni che costituiscono a mio avviso, una base positiva di discussione, si esprime in effetti delle idee che possono aprire una situazione nuova.

Il compagno Novella è poi entrato nel merito della questione. «Lasciando da parte — ha affermato — le posizioni passate e restando all'oggi, se ho compreso il pensiero espresso dall'on. Storti la novità sta proprio nelle condizioni poste: non si fanno discriminazioni, si parla di eliminazione delle correnti nel sindacato, di incompatibilità tra cariche sindacali e cariche direttive politiche e di indipendenza del sindacato dalle strutture dello Stato. Si aggiunge poi che nel rispetto di tali esigenze, il cammino verso l'unità sindacale potrà essere spinto molto innanzi. Ebbene — ha proseguito il segretario generale della CGIL — personalmente io penso che vi sia già una solida base per l'inizio di un dialogo molto serio fra le varie organizzazioni sindacali, su tutti i temi dell'unità sindacale. Naturalmente nel merito di ciascuno dei temi indicati vi possono essere diversità di opinioni. Ritengo però che le difficoltà non siano insormontabili. Non è certo l'incompatibilità tra le cariche direttive politiche e quelle sindacali che può fare ostacolo all'unità. La liquidazione delle correnti, se è realizzata nel senso di una sempre più ampia democrazia interna e nel senso delle libere scelte da parte dei lavoratori dei programmi sindacali, delle posizioni rivendicative e dei dirigenti, può costituire un fattore positivo. L'esistenza delle correnti nella CGIL non è mai stata considerata da noi come un fatto permanente. La unità sindacale, per la nuova forza che dà al sindacato, crea condizioni nuove anche per quanto riguarda le garanzie legali necessarie alla difesa degli interessi dei lavoratori, che la CGIL sostiene in piena coerenza con la libertà sindacali. Delle opinioni in questo senso sono state ripetutamente espresse dagli organismi dirigenti della CGIL».

E' stato poi chiesto al compagno Novella se sono da

prevedere, in questo senso, novità a breve scadenza. «Sulle idee — ha risposto — faranno seguito gli atti, si, certamente! Intanto del nuovo si verifica di già nell'azione sindacale che si sviluppa al livello aziendale e di categoria: si esprime in ciò una volontà unitaria dei lavoratori che è sempre più vasta e decisa. L'apertura di un dialogo serio sull'unità sindacale comporta, evidentemente una più estesa e sistematica attuazione della politica di unità d'azione a tutti i livelli e in tutte le categorie. Dal dibattito e dalle esperienze dell'azione concreta si potranno cogliere così tutte le indicazioni unitarie di più vasta portata che vanno fino all'unità organica, anche nel senso di realizzazioni graduali di questo tipo di unità».

«Naturalmente — ha concluso il compagno Novella — l'unità organica si realizza, oltre che sulla base di condizioni cautelative dell'autonomia del sindacato (che mi trovano sostanzialmente concorde) anche e soprattutto sui contenuti positivi dei programmi sindacali e delle posizioni del sindacato nella società nazionale. Ma è molto importante che il terreno sia sgombro da certe condizioni pregiudiziali che hanno fino ad ora impedito all'unità sindacale di fare seri passi in avanti».

Metallurgici

## Un altro accordo sconfessa Borletti

Concluso ieri alla Salmoiraghi di Milano

### L'Intesa scrive a Gui: ripensateci

L'Intesa della scuola ha inviato ai ministri Gui e Medici, a nome dei sindacati aderenti (ANCISMI, SASMI, SNASE, SNIA, SNPRI, SNMI), una lettera in cui vengono illustrate le decisioni prese nella riunione di venerdì pomeriggio. I sindacati riconfermano di ritenere inaccettabili le proposte formulate ieri dai due ministri in quanto esse non danno alcun affidamento per una soluzione definitiva della vertenza. «Vi si chiede, quindi, che il governo riesamini la sua posizione sulla base della irrimediabilità di principio alle richieste degli insegnanti: ascenso di 70 lire per punto di coefficiente attualmente in vigore. Unico punto su cui i sindacati dichiarano di essere disposti alla transazione è lo scaglionamento dell'onere — circa 80 miliardi annui — nei due semestri dell'anno in corso. La lettera conclude ribadendo che, se entro il 10 maggio non vi sarà una risposta positiva, i sindacati si preparano fin d'ora a riprendere l'azione. E' in corso, intanto, una intensa attività sindacale in tutti i settori della scuola».

## Chiusi i molini in terra di Bari

BARI, 5.

Gli industriali di Bari hanno messo in atto la serrata dei molini che lavorano il grano duro, adatto alla fabbricazione di paste alimentari. La grave decisione è stata presa per protestare contro la mancata concessione, da parte del ministero dell'Agricoltura, di un quantitativo di grano duro a prezzo MEC, vale a dire ad un prezzo inferiore a quello corrente nel mercato italiano. E' tornata così ad esasperarsi una situazione che si trascina da lungo tempo senza trovare un'organica soluzione.

La serrata viene giustificata, infatti, con quella che gli industriali chiamano «crisi molitoria». In realtà si tratta di una situazione complessa e contraddittoria. Gli impianti molitori nel Sud sono passati, negli ultimi quindici anni, da 1.192 a 2.261 e mentre si è ristretto il consumo del pane il mercato delle paste alimentari ha trovato nuovi incrementi nel territorio nazionale e nuovi sbocchi per l'esportazione. Tuttavia il grano duro viene ancora prodotto, nel nostro paese, a costi molto alti e tali da determinare un prezzo pari a circa il doppio di quello internazionale.

Gli industriali molitori hanno esportato circa 220.000 quintali di semola verso la Francia e l'Algeria e in base ad una convenzione firmata col ministero — avevano ottenuto in cambio la possibilità di poter acquistare un quantitativo di grano duro a prezzo internazionale. Il mancato rispetto di questo accordo ha provocato la serrata. Essa, però, costituisce anche un grave ostacolo ai lavoratori. Occorre tener presente, inoltre, che gli industriali — nella quasi totalità — non rispettano i contratti di lavoro

## In piazza a Palermo i metalmeccanici

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5



PALERMO — Gli operai metalmeccanici in sciopero sfilano per le vie della città diretti alla sede della SOFIS. La foto è stata scattata in piazza Politeama.

Le lotte operarie hanno registrato oggi a Palermo un nuovo importante episodio. I dipendenti delle piccole e medie industrie metalmeccaniche della città, tutte a partecipazione regionale, sono scesi in sciopero per la intera giornata reclamando un aumento dei salari pari al 20 per cento, la riduzione dell'orario di lavoro e altre rivendicazioni legate alla situazione produttiva. Al mattino una grande massa di lavoratori in sciopero ha dato vita ad un corteo che, al ritmo di migliaia di fischi, ha attraversato tutto il centro cittadino.

Il corteo ha lungamente sostato davanti alla sede della SOFIS, l'Ente regionale che detiene forti partecipazioni azionarie nelle piccole aziende metalmeccaniche.

Lo sciopero regionale degli elettrici è intanto giunto al diciassettesimo giorno. In tutta l'Isola le maggiori centrali elettriche sono ancora paralizzate, il che ha messo in serie difficoltà le industrie e persino le ferrovie che sono state costrette ad alimentare i loro impianti ricorrendo a energia passata dalle centrali dell'Ente siciliano di elettricità.

L'intervento dell'Ente pubblico a sostegno dei monopoli costituisce l'oggetto di una interpellazione presentata dai deputati comunisti al presidente dell'Assemblea regionale, nella quale si richiede che l'Ente si astenga dal dare manforte al monopolio elettrico.

La conclusione della vertenza è ancora in alta mare. L'intervento dell'Assessore al Lavoro della Regione si è rivelato così fucile da non spostare di un solo pollice la posizione della Generale Elettrica.

D'altro canto l'atteggiamento della CISL e della UIL si delinea gravemente rincuorante. Le due organizzazioni infatti si sono dette disposte a sottoscrivere un accordo separato con il monopolio e a chiudere la lotta con una umiliante contropartita: la corresponsione al personale di una piccola indennità «una tantum».

Nel corso di una assemblea che si è svolta nella sede della UIL, i lavoratori hanno reagito energicamente contro il tentativo dei dirigenti di cedere.

D. A.

## Scioperi a sorpresa nei cinema di Milano

MILANO, 5

Sono salite a venti le sale cinematografiche escluse dall'agitazione dei lavoratori dello spettacolo, avendo i loro esercenti sottoscritto soddisfacenti accordi con le tre organizzazioni sindacali. E' probabile che nelle prossime ore altre locali si aggiungeranno a questi primi venti. I cinema non più interessati all'agitazione affiggeranno sulle locandine striscioni in cui si precisa che le proiezioni non subiranno il pericolo di venire interrotte.

L'intransigente comportamento dell'AGIS, non condiviso da molti esercenti, ha ancora più insospirato la lotta dei lavoratori dello spettacolo per la conquista del contratto integrativo rimandato in stato di agitazione da martedì, per la vigilia dell'incontro presso il ministero del Lavoro a Roma, tra l'AGIS e i rappresentanti dei lavoratori.

Quando, da domani, possono verificarsi improvvise proclamazioni di sciopero da effettuarsi nelle sale serate a partire dalle 21,45.

### Mercoledì l'Esecutivo della CGIL

Il comitato esecutivo della CGIL è stato convocato per mercoledì e giovedì prossimi con il seguente ordine del giorno: 1) informazioni sugli incontri triangolari e sugli incontri per la programmazione economica (relatore il segretario generale aggiunto compagno on. Fernando Santi); 2) prospettive della lotta rivendicativa (relatore il segretario confederale compagno on. Luciano Lama).

## sindacali in breve

### Mondine: rotte le trattative

Le trattative per il rinnovo del contratto interregionale per la gomma e il trapianto di riso sono state rotte. I tre sindacati dei lavoratori appartenenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, in una comune dichiarazione, hanno denunciato la responsabilità degli agrari. Il CC della Federbraccianti, convocato per i giorni 7-8 maggio esaminerà la grave situazione e prenderà decisioni in merito.

### Sugherieri: 9 giorni di sciopero

Lo sciopero dei lavoratori sugherieri della Gallura è giunto ieri al nono giorno. A Tempo, Calangianus e Berchidda, malgrado l'intervento della polizia, forti cortei di lavoratori sono scesi per le vie, in segno di protesta per il rifiuto di trattare con la vertenza. Gli industriali continuano a ricevere sovvenzioni dalla Regione malgrado non rispettino i contratti di lavoro.

### Edili: decisioni sulla Cassa

I rappresentanti dei lavoratori dell'edilizia e quelli delle imprese hanno concordato che il 1° maggio 1962 la percentuale dell'11% sui salari venga versata nelle Casse edili, in via provvisoria e in attesa del relativo provvedimento legislativo.

### Cancellieri: accordo di massima

Nel corso dell'incontro avvenuto ieri sera fra il direttore del sindacato cancellieri e il ministro di Grazia e Giustizia è stato raggiunto un accordo di massima per la richiesta dell'asse integrativo. Gli scioperi della categoria sono, pertanto, così sospesi.

### CISL: contro il franchismo

Il segretario della CISL ha inviato ieri un telegramma all'ambasciatore di Spagna a Roma, per protestare contro le azioni repressive contro i minatori delle Asturie. Un altro telegramma è stato inviato all'Unione dei lavoratori algerini, per il massacro di portuali ad opera dell'OAS.

## La « guerra del latte »

## Compromesso a Pavia?

PAVIA, 5. Notata calma in Lamellina, la prima dopo dieci giorni di incendi dolosi di case, di rovesciamenti di latte nelle rogge, di strade urticanti a tre punti, di esplosioni al plastico, insomma di « guerra bianca ». Grandi produttori e industriali stanno già ripiegando sul compromesso corporativo e chiedono insieme al governo una politica di sostegno dei prezzi. La grande corporazione della Federconsorzi è il fulcro dell'operazione in decine di comitati indetti dall'Alleanza contadina in tutte le zone bianche delle campagne pavesi, viene denunciata la manovra della Unione agricoltori della Benomiana, che tende a trarre una composizione della

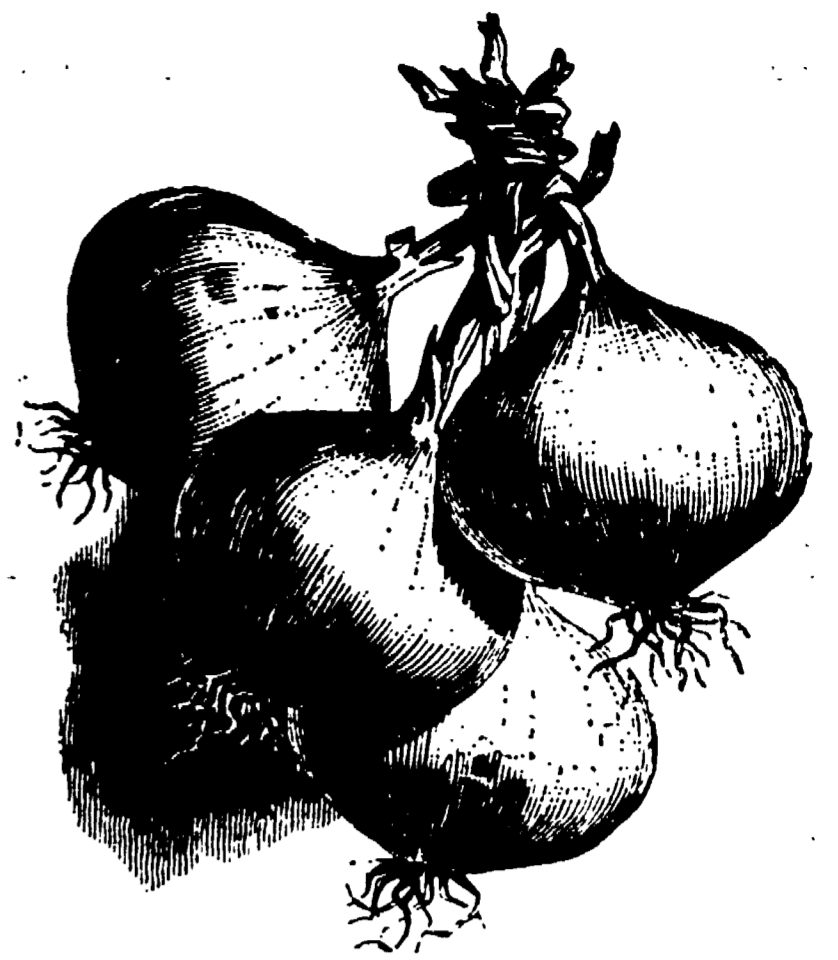
vertenza alle spalle dei contadini. Stamani infatti, alla assemblea dei produttori, i dirigenti democristiani delle due organizzazioni, sono pesantemente intervenuti per attenuare le responsabilità del partito di governo, scendendo le loro responsabilità dalle violenze degli ultranzisti.

La polemica che i dirigenti democristiani hanno poi, ripreso contro il « cartello del latte » è apparsa nei suoi limiti corporativi poiché la stessa Assolatte ha invitato i produttori a « dare il tiro contro il governo » per ottenere una politica di sostegno dei prezzi. Si tratta di una fra le fondamentali richieste della neo-costituzione lattiero-casearia costituitasi presso la Feder-

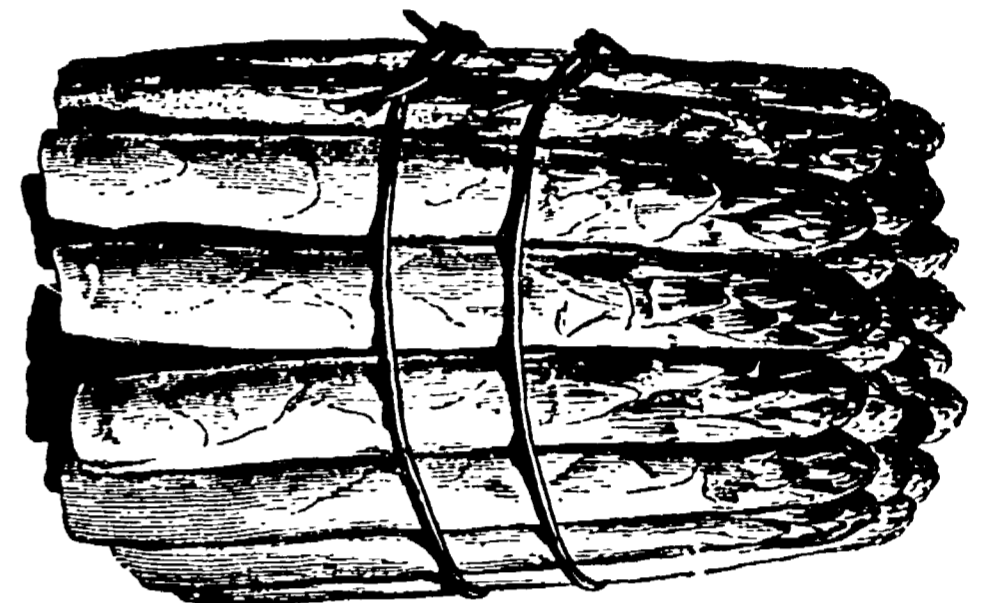
consorzi locale. L'accoglimento di una simile indifferenziata richiesta, per i grandi e piccoli produttori, finirebbe col sovvenzionare il nuovo carrozzone.

Mentre gli strateghi della « guerra bianca » cercano di salutare la faccia col compromesso realizzato alle spalle dei contadini, la Lega dei comunisti democratici provinciale ha diramato un comunicato in cui si dichiara « favorevole alla richiesta scadenza dei contratti per l'11 novembre (San Martino) e alla contrattazione collettiva fatta dai legittimi rappresentanti delle categorie nella ferrea tutela dei piccoli e medi produttori ».

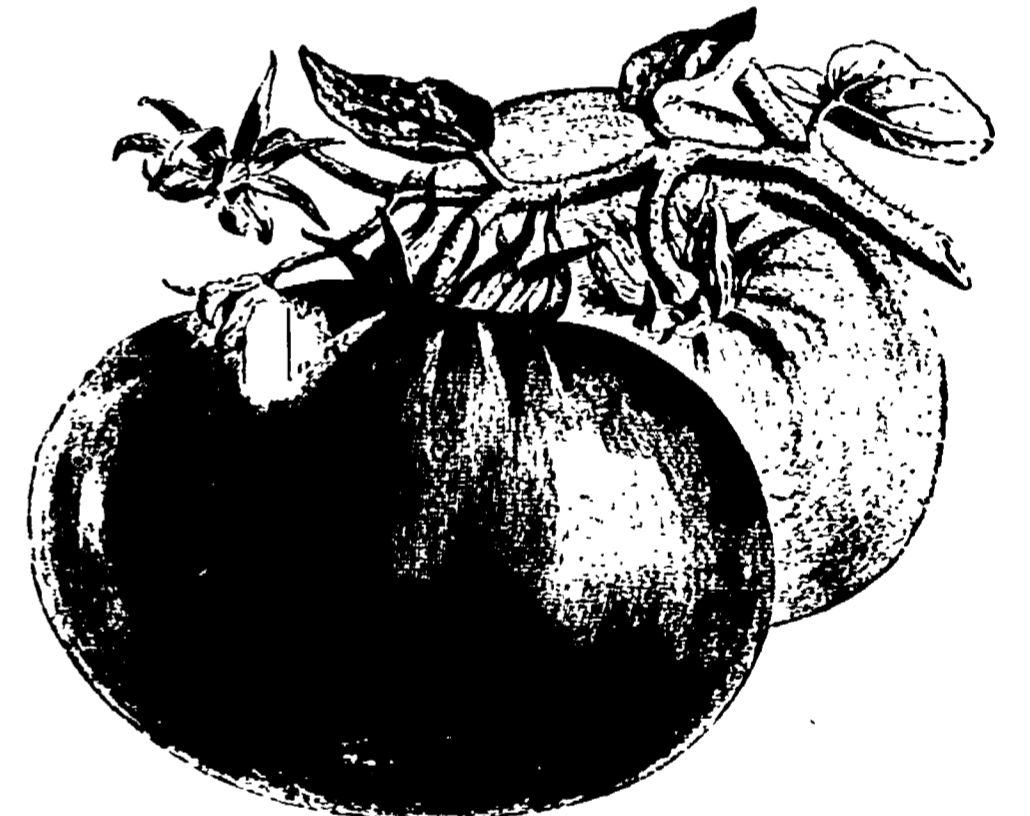
m. m.



LE CIPOLLE VANNO CUCINATE E CONDITE



GLI ASPARAGI VANNO CUCINATI E CONDITI



I POMODORI VANNO CUCINATI E CONDITI

## SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA



LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961